

# il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

**ABBONAMENTI**  
ITALIA: Anno L. 8.00 - Semestre L. 4.50  
ESTERO: " 6.00 " 3.00  
Si ricevono presso l'Amministrazione del giornale.

**INSEIZIONI**  
ad avvisi in terza e quarta pagina -- presso di tutta convenienza.  
I manoscritti non si restituiscono.

**Pagamenti anticipati.**  
Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 6, 1° piano.  
Un numero separato cent. 5.  
Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-libreria piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

## LA PROVA

Il periodo di vita politica che i partiti popolari attraversano è il più difficile che sia loro toccato di superare.

A fare la rivoluzione ci vuole coraggio; a fare la opposizione contò un governo usurpatore dei diritti dei cittadini e della libertà, basta l'energia. Ma un entusiasmo, uno slancio univoco, una febbre di battaglie unisce, allora, gli animi ardenti, senza distinzione di partiti, in una medesima lotta. A superare questo stadio basta un sentimento sincero di amore alla causa popolare; non occorre nessuna altra dote, nessuna maggiore educazione politica.

La educazione politica occorre invece dopo; quando il periodo eroico è superato e conviene svolgere tranquillamente la vita pubblica e mettere a prova la fermezza e la serietà del proprio carattere. Ed è prova difficile. Difficile perché un sentimento sincero non basta; perché è necessario un ordine d'idee chiare e definite, perché è necessaria la misura delle varie difficoltà e la distinzione tra le cose che sono da farsi e quelle che non si possono fare; perché è necessaria infine la calma e il dominio di sé stessi.

E tutte queste sono cose difficili a conseguirsi sempre; ma sono più difficili a conseguirsi da uomini e da partiti, che, in una lunga, in una fiera opposizione, esercitarono lo spirito alla critica, alla lotta, alla visione di un ideale di perfezione e conservano quindi, necessariamente, e la tendenza intellettuale alla censura e la eccitabilità degli animi ed il culto di una perfetta idealità, che credettero di avere raggiunto il giorno stesso in cui la maggioranza numerica dei voti diede loro la vittoria.

Dopo la vittoria viene il periodo della prova in cui molte qualità positive diventano negative ed in cui vi è il bisogno di possedere e di mettere in opera un certo grado di educazione politica.

Eppure è per conservare la libertà ed il governo di essa che si è combattuto; altrimenti a che tanti travagli? Gli uomini che li hanno sostenuti e che agirono con la coscienza di compiere un dovere, debbono compiere ora uno maggiore: quello di dare prova di fermezza, di non lasciarsi travolgere a rovinare in un movimento incompreso l'opera finita.

È questo un dovere, abbiamo detto, maggiore di quello già adempiuto; dovevamo dire che è più increscioso è il dovere della onestà non sempre compresa e valutata. Chi ricorda più che un tempo ogni sciopero dava luogo all'intervento del governo a favore dei proprietari? Chi ricorda le rivolte di Sicilia e di Lunigiana? Chi le rivolte delle Puglie e gli stati d'assedio? Chi i massacratori di Milano? Chi i processi militari e le prigioni? Chi l'apparire dell'alba della libertà e tre anni di scioperi rispettati, onde tanta parte dei lavoratori migliorò le proprie condizioni di lavoro?

Molti non se ne ricordano più ed anche richiamati a questi fatti vi volgono appena e senza riflessione il pensiero. Del resto altri pensano che questa non è ancora l'eguaglianza economica di tutti gli uomini; altri che molte riforme furono promesse e non fatte; altri altre cose.

Ciascuno può avere la sua parte di ragione, ma ciascuno deve avere presente che si deve agire in guisa di andare avanti non di precipitare o tornare indietro. Bisogna avere la virtù di frenare i bei gesti, che sono così facili, quando si capisce che tornerebbero di danno alla propria causa.

Questo è il periodo di prova in cui richiedesi tale onestà degli uomini pubblici ed una corrispondente educazione del popolo. Se queste doti mancano, vuol dire che i tempi non sono maturi e che noi seguiamo una illusione della nostra mente.

Questi pensieri di sono suggeriti da fatti recenti e tristi. Se il governo non potrà scagionarsene appieno, esso subirà, per conto nostro, il suo destino; ma non confonderemo per questo mai casi isolati con il sistema ordinato e costante di violenza e compressione, dal quale ci siamo liberati.

## Un'altra vittoria democratica

Domenica scorsa a Firenze, nel collegio di S. Giovanni — presunta roccaforte inespugnabile della reazione conservatrice italiana — ebbe luogo l'elezione politica.

Venne eletto con grande maggioranza, l'avv. Rosadi di parte radicale, contro il duchino Corsini, giovane signore dai lombi principeschi irrigati da sangue secolare, simbolo eterno degli eterni nemici delle aspirazioni popolari.

Il mandato legislativo affidato dai democratici all'avv. Rosadi, dopo una lotta aspra e faticosa, segnò certamente un passo importantissimo nella storia politica della Toscana.

I socialisti ed i repubblicani si astennero dal votare.

Questa nuova vittoria democratica rinnova la fede e invita al lavoro; la vita, nelle sue più belle manifestazioni, si afferma milizia tenace contro le insidie dei reprobri e degli oscurantisti. E la democrazia Udinese manda il fraterno saluto alla vittoria consorella fiorentina.

## CONTRO LE GRANDI MANOVRE

Quando l'orrenda novella del disastro di Beano percosse gli italiani, da tutti i liberi petti, da tutte le menti spregiudicate sorse un grido solo: «Basta! basta di grandi manovre, accademia militare, fasto cortigiano, sperpero di forze e di denaro per tutta la nazione».

Ma da questo orecchio il militarismo non ci sente. Chi è morto, giace; e chi vive, si dà pace. Sepolti alla bell'e meglio i morti del disastro ferroviario, squilla la diana, la coreografia cavalleria invade i prati veneti, e le signore vanno in visibilo.

Tutti gli scrittori seri di scienza militare sono sconcertati nel riconoscere la assoluta inutilità delle grandi manovre, ove i piani e le mosse sono convenzionali, tutto è previamente calcolato a tavolino, una enorme freddezza e indifferenza pesa come cappa di piombo sui cervelli e sugli animi.

Il profitto delle grandi manovre è zero, mentre le spese che esse costano sono fortissime, gli inconvenienti a cui danno luogo

innumerevoli e gravi, il disagio che impongono alle famiglie dei richiamati è intollerabile.

Il disastro ferroviario è di una eloquenza epaventosa, poiché è ormai dimostrato che esso fu una conseguenza del pazzo esperimento che lo stato maggiore volle fare, concentrando a Padova, il terzo corpo di Milano per il che occorsero più di 70 treni in 24 ore.

Se si fosse trattato di una vera guerra, il concentramento si sarebbe dovuto fare a Belluno e la milizia mobile, anziché dall'Emilia e dalla Lombardia, sarebbe venuta dal Veneto.

Ma questa è appunto la caratteristica delle grandi manovre: esagerare le difficoltà freddamente calcolate, per rovinare la gente.

Orbene, è orribile che tanto scempio si compia per obbedire ad una consuetudine non più in armonia colla tattica moderna, o per compiacere i *gros bonnets* dell'esercito che, disperando ormai di venire ad una guerra vera, si compiacciono nella *fièvre de consolation* d'una guerra finta, o per provare le nuove invenzioni, l'applicazione degli automobili e il ripristinamento dei tamburi, o per fare un po' di chiasso che rinverdisca la popolarità dell'augusto signore di Trieste.

Ma dicono che quest'anno ci sia una novità novissima da sperare: i cani da guerra.

Figli di cani siete voi altri, che per le vostre fiamme e per le vostre interessate mire, mettete in moto cinquantamila soldati cagionando al paese una spesa che, bene impiegata, potrebbe sanare tante sanguinanti miserie.

La popolazione di Parma salutò con fischi i partenti per le grandi manovre. Quei fischi non erano certo diretti ai poveri figli del popolo chiamati a far da comparsa sulla grande scena, ma a chi maneggia i fili della commedia.

A proposito delle grandi manovre riportiamo i seguenti brani di una corrispondenza mandata da Padova al monarchissimo *Resto del Carlino* di Bologna, brani questi che dimostrano una volta di più con quale *sapientia militare* si presiede alle cose del nostro esercito:

«Parte questa notte, parte stamane, torneranno in città dal poligono di Praglia, che dista tredici chilometri, le truppe dei richiamati, che si erano colla reati per le preliminari esercitazioni di tiro.

«Nella marcia ben trecento rimasero per la strada, perché fiacchi, ammalati, impotenti a proseguire.

«Ciò si deve attribuire principalmente al cattivo trattamento; molti di essi essendo stati costretti a digiunare tutto il giorno per mancanza di viveri.

«Mi si assicura che furono loro dati soli 10 grammi di carne e senza pane per giunta; e inoltre, per mancanza di paglia, la maggior parte dovette dormire per questi giorni sul nudo terrazzo delle caserme.

«Ma non basta: quasi tutti i giornali che ebbero i propri redattori sul teatro delle grosse manovre, alzano forte la voce contro il mal trattamento usato ai poveri soldati. E non solo si deplora il servizio carriaggio, viveri che lasciò fino a due giorni la truppa senza mangiare, ma anche il servizio sanitario fu qualificato come una vergogna.

«E dire che siamo in tempo di pace! Povera Italia!

## Una mosca bianca

Il testamento dell'editore Lapi di Città di Castello, nomina eredi generali di ogni sua sostanza i cento operai dello stabilimento.

## La Scienza e la Chiesa

Uno scrittore francese, convertendosi al Cristianesimo, proclamò la bancarotta della scienza. Dalla sua, forse, non di quella universale che intanto aumentava sempre maggiormente, allargandosi in campi più estesi, verso nuovi orizzonti. Basta rileggere il magnifico discorso che uno scienziato vero e grande, sir William Crookes, tenne recentemente, inaugurando il Congresso di chimica applicata, a Berlino, in cui, scoprendo nuovi veri, edotta gli scienziati a studi che, speriamo, saranno fecondi di ottimi risultati. Ciò che parva stranezza, ed era seria ipotesi, cent'anni fa, ora incomincia ad aver carattere scientifico; tanto che egli può affermare che la scienza moderna è realmente arrivata «à la frontière où la matière et la force semblent s'immerger l'une dans l'autre» — le rayons «me ombrent entre le connu et l'inconnu» («la matière n'est qu'un mode de mouvement»). Così, per la scoperta del radium, tutte le ipotesi più ardite ed isolate, ricondotte ad uno stesso punto, hanno dato origine ad una teoria che è una delle più belle conquiste della scienza moderna. Tutti i fenomeni sono adunque riducibili al movimento. Passando ora dal campo fisico in quello biologico e mantenendoci sul limite in cui sir William Crookes accenna, non c'è ragione per scartare l'ipotesi del movimento; e come la chimica moderna chiama affinità la proprietà delle molecole di un corpo di unirsi a quelle di un altro, così la biologia chiama Vita la proprietà delle infinite particelle della materia di muoversi e di reagire agli stimoli esterni. E, aggiunge il dott. Mindson, da cui prendo le ultime argomentazioni, valgono gli esperimenti interessanti del Hittschli che fabbricò una massa saponacea a struttura alveolare che si vede muoversi sotto il microscopio per 24 ore; e, quando arresta il suo movimento, reagire agli stimoli meccanici ed elettrici. Non si può negare a quest'esperimento un valore ed un'indicazione; è uno sforzo della scienza, a cui non vale chiedere di rifar la vita; comparsa in condizioni che essa non potrà forse mai realizzare, in quel lontanissimo periodo zoico, confermato dalla geologia e dalla paleontologia.

Così nuove scoperte gettano nuovi fasci di luce, e ipotesi antiche, o dall'antichità intuite, rifioriscono e si sviluppano. La teoria darwiniana era già stata intuita da Erodoto e da moltissimi altri. — «Il ciclo della materia indistruttibile era il cuore palpante delle lezioni di Giordano Bruno nel Portogallo» (Montessori). Altre ipotesi, ed anche teorie, sostenute dalla Chiesa, vennero atterrate; così lo spirito scientifico, con il libero esame, con la critica appassionata, fa trionfare le vere teorie ed abbatte le altre; i nuovi fatti, le nuove scoperte portano delle modificazioni, ma la teoria rimane. Cosicché l'ipotesi dell'evoluzione per evoluzione, se mi è permesso il bisbetico, dovrà forse, in base a nuove scoperte, modificarsi sì da divenir legge, teoria; infatti, come accennavo nel passato articolo, ora l'ipotesi della selezione naturale verrebbe mutata in parte per le asserzioni di Hugo de Vries e gli studi di Thomas Hunt Morgan, il quale però premetteva «La teoria dell'evoluzione, non creata certo, dal Darwin, ma da lui fatta trionfare, si dimostrò fra le concezioni filosofiche moderne la più feconda, e oggi, dopo tante opposizioni da lei vinte, ben pochi biologi dubitano ancora della sua sua giustizia approssimativa».

E la Chiesa? Immobile nel suo pensiero dogmatico, misonicista, si racchiuse dapprima in un silenzio sdegnoso, imponendo crudelmente il dogma; quando si vide assalita dalle nuove teorie rivoluzionarie, cercò di studiare, d'abbandonare i vapori castelli, mescolando il nuovo materialismo al suo spiritualismo essenziale, come prima aveva fatto cibrò di Platone con Gesù e con altri iddii dell'Oriente. E queste non son chiacchiere; è storia. Non cessa però la sua opera di demolimento; e, tentando di sviasare scienza e storia, essa rimetteva anche recentemente in onore, in alcune scuole francesi, il sistema geocentrico per

poter fare ritronfare l'antropocentrico; e, nei libri di testo, passava sotto silenzio la notte di S. Bartolomeo, le Dragonnades, e chiamava, col prof. Delagrave, Garibaldi un avventuriero, Cavour un ambizioso, Vittorio Emanuele un uomo senza scrupoli. (Niceforo).

Secondo il Gori invece, uno dei più bei libri della nostra scienza moderna « La lutte entre la science et la theologie » sarebbe un controsenso anche nel titolo, se non portasse fatti accertati ed apparati, e non mostrasse come la Chiesa, impedendo lo studio dell'anatomia del corpo umano, perseguitando Linneo, essendo l'anima delle persecuzioni contro il La Mettrie, tormentando a morte il Pomponazzo, Giordano Bruno, Galileo, il Vanini, il Campanella, ecc... è sempre stata nemica inconciliabile della scienza. E quale sia la sua opera funesta, la Spagna e la Bretagna moderna, ben chiaramente dimostrano.

« Colla morte del dogma comincia ad aver vita la scienza », è affermata attribuito a Galileo. « Colla morte del dogma comincia ad aver vita la morale » disse Kant. La scienza, armata dei suoi mezzi potenti, ordinati dalla Ragione, muove alla conquista del vero.

« Un che è l'ave  
il traffico vulgo anche si abbraccia  
secoli il vero proceda, e non l'aspetto  
de l'immensa Natura alla sorrida... »

Hostis.

## BRICIOLE

### Marinarescherie

Presto avremo anche la discussione del processo contro l'on. Battolo... pardon! contro l'on. Ferri a querela dell'on. Battolo; e se pure conclusioni della giustizia punitiva saranno diverse da quella dei 85 ufficiali, gli effetti morali saranno pressoché identici, e renderanno sempre più manifesta la necessità di ciò che i governanti con questi processi credevano di poter evitare, cioè: la necessità dell'inchiesta parlamentare sulle cose della marina.

### Creterinerie

Nel 94° reggimento fanteria, 3ª compagnia, c'è un soldato che si chiama Enrico Ferri. Uno degli scorsi giorni un suo amico, scherzando, lo ha salutato dicendogli: Onorevole Ferri, buon giorno!

Ma in quel mentre passava un ufficiale che avendolo sentito, stimò opportuno di fargli pagare il fio di sì grave delitto, condannandolo a dieci giorni di rigore.

### Storielle napoletane

Ritorna fuori, sui giornali esteri, la solita storiella riguardante i maocheroni di Napoli, lanciata, per la prima volta dalla Pall Mall Gazette.

Si tratterebbe di ciò: l'autorità giudiziaria napoletana continuerebbe a scoprire ed arrestare, in questa stagione, i fabbricanti di paste alimentari accusati di mischiare col semolino niente meno che polvere d'ossa.

Fin qui nulla di male; la polvere d'ossa pesa più del semolino, è vero, ma d'altra parte i fosfati che servono ad ingrossare la terra sono ottimi per l'economia del corpo umano, quindi, oltre l'utile del fabbricante si sarebbe l'utile del cliente.

Il brutto è che i giornali esteri osservano esser tale, l'ossa da un vecchio oimitero. I napoletani per ciò mangerebbero gli avi trasformati in maocheroni! Via, non c'è sugo!

### Consigli: sportivi.

Nell'annuario del Touring Club Italiano è sfuggita una varentanda carina!

Nella rubrica « Igiene e previdenza » l'articolista dopo aver dato molti pratici consigli sul modo di regolarla in caso di apoplezia, colica intestinale, confusioni, distorsioni, ferite, fratture, si similia, conclude dicendo: « Questi consigli avranno sempre maggior utilità applicazioni pratiche col diffondersi dello sport automobilistico ».

Si confortino dunque gli amatori del genere.

### Congresso di insegnanti

Dal 25 al 28 settembre corr. a Cremona avrà luogo il Congresso degli insegnanti delle scuole medie.

Che il ministro Nasi — come fece ancora — si immischi anche questa volta per sapere i nomi dei professori aderenti al Congresso? Vedremo.

### Vita... contemplativa

In Russia nel 1890 esistevano 701 conventi, dei quali 501 per frati e 200 per monache. I novizi dei frati erano complessivamente 5371, le novizie dei monasteri 17.455. La cifra complessiva dei novizi e professi ascendeva a 12661, quella delle novizie e professe a 25.974.

« Pare che la vita... contemplativa influisca sinistramente sulla costituzione fisica dei frati ortodossi: infatti oltre la quarta parte di essi morì di delirium tremens e 27 monache morirono di parto! »

## Radames, discopati....

Il dott. Cleante Boscolo di Treviso, socialista è direttore del giornale *Il Lavoratore*. In occasione della recente visita dei sovrani pubblicò un articolo intitolato *Gli Ospiti* in cui porgeva il saluto della cortesia ai visitatori della sua città.

Non lo avesse mai fatto!... I socialisti lo sconfessarono per quanto egli nell'articolo avesse esplicitamente dichiarato che i socialisti non possono aderire al principio monarchico.

Noi, sul significato delle accoglienze fatte a Vittorio Emanuele III da parte della democrazia, ci siamo già spiegati abbastanza. Per noi la dimostrazione fatta dal popolo ha preciso significato di dimostrazione antireazionaria. La reazione è di ieri, non sono né sepolti, né morti i signori che si valsero della monarchia per sfogare le loro vendette comunali nelle varie città italiane coi cannoni e con la mitraglia e nel parlamento le loro idealità politiche col deoretone.

Si è o non si è cambiato qualche cosa da allora? Si ha o non si ha, Vittorio Emanuele III, attirato per ciò gli odi e gli scherni dei reazionari?

Merita o non merita — a prescindere da ogni riconoscimento di principi monarchici od antimonarchici — un segno di approvazione?

Perché non bisogna confondere l'indirizzo di governo coi devianti deplorabili che singole circostanze possono determinare.

I devianti bisogna denunciarli ed impedirli, sia che un rappresentante del governo impedisca stupidamente la pubblicazione di un manifesto, sia che un brigadiere sfoghi la propria crudeltà sulla folla affamata, sia che l'autorità gli conferisca con monumentale insipienza, un diploma per la strage compiuta. Ma ciò che ora è deviatore, prima era regola, era decreto reale, e doveva divenir legge. — E non dimentichiamolo, i reazionari nella desolante attitudine di aspettativa in cui si trovano, hanno bisogno del documento da gettare in faccia a Vittorio Emanuele III, come prova che la libertà anche a costoro è incompensabile, è un errore.

Ma chi è l'imbecille, uomo o partito, che si presti compiacentemente al pio desiderio?

Ed ora sentiamo la giustificazione di un socialista autentico, il Boscolo, che in passato fu anche tra noi, chiamato dai compagni, a tenere una conferenza.

Il Boscolo, dopo aver dichiarato che « il collettivismo è incompatibile col monarchato » aggiungeva:

« Ma poiché il collettivismo è ancora lontano e quel patto bilaterale fra popolo e monarchia che si chiama lo statuto del regno, quando sia rispettato ed osservato, permette al partito nostro di svolgere l'azione sua di partito di classe come rappresentante gli interessi e le aspirazioni del proletariato, noi non sentiamo il bisogno di affermare pregiudiziali o di essere repubblicani militanti: tanto e tanto un governo repubblicano oggi non potrebbe essere che un governo di classe ed il proletariato continuerebbe ad essere oppresso dalla borghesia. »

« Perciò noi affermiamo che la civiltà, il progresso, la democrazia vera non può essere opera di un uomo, ma per trionfare deve essere l'espressione della coscienza pubblica educata, evoluta, cosciente; allo stato attuale della coscienza pubblica quindi, noi, amonarchici, ben possiamo salutare l'ospite come rappresentante legale della collettività. »

« Ed il saluto nostro, non cortigiano ma leale e fatto senza ostentazione al giovane, sotto del quale fu pur possibile quel l'esperimento della libertà che risulda il concetto di essa, il saluto nostro è più sincero di quello cortigiano di questi conservatori veneti educati alla scuola ferocemente reazionaria e retriva di Ferruccio Macola. »

« Essi, questi moderati veneti, umilissimi servitori dei preti, covanti ancora nel piccolo inetto cervello, la speranza di una reazione politica capeggiata dalla monarchia, essi nemici giurati di ogni civile progresso e di ogni libertà, oggi, corrono strisciando, intorno al sovrano per rendere omaggio al principio monarchico che per essi vuol dire sempre conservazione, rea-

zione politica, antidemocratica: perciò solo essi corrono attorno a Vittorio Emanuele III che è in fama di democratico e si adattano a sputar dolce mentre inghiottiscono amaro. »

« Se domani dovessero accorgersi, che la monarchia non potrà più essere la gerente responsabile dei loro interessi di classe, essi diverrebbero repubblicani, per fare una repubblica conservatrice a loro uso e consumo. »

« Quando Vittorio Emanuele III salì al trono e mostrò di non cedere alle suggestioni cordate dei reazionari d'Italia; i moderati nostri mal dissimularono il loro disgusto; quando egli in parecchi atti successivi riaffermò la sua fede nella libertà e nel progresso il disgusto aumentò e fu solo la speranza che si trattasse di illusioni giovanili del re ed anche fu un po' di pudore politico che li tratteneva dall'esprimere pubblicamente il proposito che alcuni privatamente confessavano essere loro intenzione abbandonare la monarchia; quando s'accorsero che il giovane re non teneva soverchiamente al vecchieggiare di certe cerimonie, scrissero ed applaudirono ad articoli (come quello « Panhard e C. » di buona memoria) che colpiva il re, fin nei suoi affetti domestici. »

« Perciò il saluto nostro ospitale indirizzato particolarmente alle persone dei sovrani è più sincero assai di tutte le proteste cortigiane di fedeltà che in questi di i conservatori nostrani spargeranno con profusione ai piedi degli ospiti regali. »

## GIOVA RICORDARE

*L'Adriatico* e gli altri giornali di Venezia hanno pubblicato la seguente

### Dichiarazione

In seguito ad un articolo inserito nella *Gazzetta di Venezia* del giorno 22 giugno 1902 n. 170 l'on. deputato avv. Sebastiano Tecchio sporgeva, davanti al Tribunale penale di Venezia, querela di diffamazione e d'ingiuria al confronto del sig. comm. Antonio Santalena, in allora direttore e provvisoriamente gerente responsabile della *Gazzetta* stessa.

In presenza di detta querela, avviate pratiche per la definizione stragiudiziale della vertenza, i sottoscritti comm. Antonio Santalena, — che non essendo autore dell'articolo querelato, né dei precedenti, risponde nella sua qualità di gerente provvisorio e l'onor. conte Ferruccio Macola, nella sua qualità di ex proprietario della *Gazzetta di Venezia*.

### Dichiarano:

emergere provato, che i rapporti fra l'on. Sebastiano Tecchio e la Banca Romana consistettero in una regolare operazione di sconto e relative rinnovazioni completamente estinte, così per capitale, come per interessi; ed anzi avere la Commissione parlamentare, che, di quei rapporti (sopra domanda dell'on. Tecchio), faceva un minuto esame, escluso qualunque responsabilità morale di lui. Perlocchè i sottoscritti riconoscono, che tutto quanto, circa gli anzidetti rapporti, fu scritto, così nell'articolo querelato, come in tutti gli altri, che nella *Gazzetta di Venezia* lo hanno preceduto, è inesistente.

La presente dichiarazione sarà pubblicata in tutti i giornali di Venezia, e viene rilasciata coll'intelligenza del ritiro della querela da parte dell'on. Tecchio, al quale saranno rimborsate dal civilmente responsabile, chiamato in causa, le spese del giudizio e le altre conseguenti a questa dichiarazione.

Valdagno-Venezia, 25-25 agosto 1903.

F. Macola - Antonio Santalena.

Noi, come fece anche il *Friuli* e come annunciammo nel passato numero, abbiamo voluto riprodurre la solenne dichiarazione.

Non certo perchè l'on. Tecchio abbia bisogno di simili attestati.

Ma abbiamo tuttavia pubblicata la dichiarazione dell'on. Macola e del signor Santalena perchè ci ricordiamo, e perchè si ricordino i lettori, la sochetta avvenuta nel scorso inverno al nostro Tribunale quando fu assunto quale testimone l'on. Tecchio nel processo dell'assessore signor L. Signat contro il *Giornale di Udine*.

Venne qui, chiamato dalla difesa del *Giornale di Udine*, un certo Bernabei, già redattore della famigerata *Riforma* diretta dal Palamenghi Orsini, il noto nipote dello zio. Ebbene, questo superstite della banda, ebbe a rinfacciare all'on. Tecchio i favori della Banca romana. Tecchio rispose ciò che oggi risulta dalla dichiarazione, cioè che tutti sapevano — cioè che egli aveva fatte e pagate regolarmente delle cambiali

con tutti gli interessi, fino all'ultimo centesimo.

— Sì, disse il Bernabei, — anche le cambiali sono denaro!

Questa risposta provocò l'applauso di un giovanotto della *Uguale* monarchica giovanile, coi baffi ben tirati all'insù.

— Sono denaro — soggiunse calmo il Tecchio e guardando negli occhi il suo interlocutore — che si restituisca con gli interessi quando sono firmate da galantuomini.

Ed in queste poche parole era tutta la sua storia, ed era, nello stesso tempo, il rovescio della storia di Crispi e dei componenti della sua banda.

## CRONACA CITTADINA

### Durante il mese di settembre

Domani ultimo giorno della mostra di fiori, recisi.

Dal 10 al 20 — Mostra di prodotti di caseificio e Fiera di fiori e piante ornamentali.

19 — Convegno della r. Deputazione veneta di Storia Patria.

dal 19 al 30 — Fiera provinciale di vini.

20 — Tiro a volo.

dal 20 al 26 — Mostra di frutta autunnali, invernali e uve da tavola.

22, 23 — Congresso dell'Emigrazione temporanea.

24, 25, 26 — Congresso della Dante Alighieri.

27 — Congresso delle Società di M. S. del Friuli. — Estrazione della Lotteria provinciale.

Divertimenti nel recinto dell'Esposizione Concerti ecc.

Il campionato italiano ludetto dalla federazione ginnastica per i giorni 18, 19 e 20 venne sospeso.

### Per il XX Settembre

L'on. Giunta comunale ha ieri deliberato di erogare nell'occasione del XX Settembre L. 900 alla locale Congregazione di Carità.

### La Dante Alighieri

I giorni da 24 a 26 avrà luogo in Udine, — nel palazzo della Provincia — il XIV Congresso nazionale.

Ecco l'ordine dei lavori:

I. — Discorsi inaugurali, relazione del Presidente senatore Villari.

II. — Conferimento della grande medaglia d'argento di benemerita al Comitato di Venezia.

III. — Verifica dei poteri e costituzione del seggio presidenziale.

IV. — Relazione dei revisori e discussione del bilancio.

V. — Proposte all'ordine del giorno dei vari Comitati d'Italia.

### Scuola d'arti e mestieri in Udine

Col 15 settembre si aprono le iscrizioni ai vari corsi di questa scuola, e si chiuderanno col giorno 30 dello stesso mese, per le lezioni serali e festive, e col 1 ottobre per le lezioni solamente festive.

Per iscriversi alle lezioni serali e festive i giovani dovranno ritirare dall'ufficio di Direzione un'apposita modula di domanda e porla presentarsi al Direttore della scuola, insieme al padre o chi per esso, portando la scheda debitamente riempita dagli scolari stessi e firmata del padre e del padrone del laboratorio in cui sono occupati, in segno di completa adesione.

Coloro che si iscrivono per la prima volta, uniranno alla scheda l'attestato di promozione dell'ultima classe elementare, che hanno percorso.

Per comodità degli operai il Direttore si troverà in Ufficio, per ricevere le iscrizioni, nei giorni festivi dalle ore 8 alle 11 ant., e nei giorni feriali dalle 8 alle 9 pomeridiane.

Le lezioni serali incominceranno nella sera del 1° ottobre, e le lezioni soltanto festive nel giorno 11 ottobre, in base all'orario, che verrà pubblicato all'albo della Scuola.

Si interessano vivamente i padroni di bottega, i capi officina ed i parenti dei giovani operai perchè vogliano curarne la sollecita iscrizione ed in seguito la frequenza costante, lasciandoli liberi dalle ore del laboratorio almeno alle ore sei e mezzo pom., attecchè le lezioni cominciano alle ore 7 precise e nei giorni festivi alle 8 antimeridiane.

Udine, 1 settembre 1903.

Il Direttore G. Del Puppo

Le pitture (Continuazione)

Anche all'Esposizione di Udine, troviamo varie opere che vogliono essere il riflesso delle diverse e insuperabili bellezze di Venezia. Gino da Colla, udinese, nel "Pinnacchi" (N. 183) ha una rappresentazione...

mano a mano sempre più chiara e intelligibile, si da seguire una traiettoria sempre ascendente, che non si arresta mai e corre parallela a quella del pensiero umano.

Ma di grazia, perchè si vuol suggestionare il pubblico con la questione di competenza e con quel periodico finale che vale un perù... per gli imbecilli?

Il pubblico giudica di ciò che vede: egli non può a giustificazione di una troppo visibile debolezza, fare delle considerazioni di tempo, danaro ecc.:

L'esposizione completa delle sue opere ha prodotto penosa impressione: quel disegnatore "quadro storico che occupa quasi lo sfondo, colle sue proporzioni e grandiose, l'estrema vivacità delle tinte"

Disegno non buono, imperfezione nella figura, che è per di più senz'anima, tinte non armonizzanti... affare da niente, piccolo difetto: manca l'armonia!

Ieri sera, da Via Gioiogna, all'Esposizione, venne smarrita una tessera d'abbonamento portante il n. 1490.

Per i ragioniere! Domani alle ore 11 nella Sala dei commercianti il prof. D'Alvise dell'università di Padova terrà una conferenza sul tema:

La Direzione della Tramvia Udine-San Daniele si prega avvisare che nella notte di Domenica 18 settembre sarà attivato un treno speciale con seguente orario:

All'Esposizione regionale Le Giurie domani visiteranno le Mostre: Indumenti ed abbigliamento dell'uomo - Carta - Arti grafiche - Pubblicazioni riguardanti l'industria ed il commercio.

Da Conegliano sarà fra noi domani quella Società operaria con la propria banda musicale. Prenderanno parte alla gita anche alcuni allievi di quella scuola d'arti e mestieri.

Da Brescia furono ieri fra noi il Sindaco ed altre onnipere persone di quella città che fanno parte del Comitato per una esposizione che si inaugurerà il prossimo anno.

Teatro Sociale Questa sera serata straordinaria popolare a prezzi ridotti con l'opera Germania. Domani ultima della Germania. Mercoledì prima rappresentazione dell'opera nuova Sofia Clerval, del nostro concittadino maestro Domenico Montico.

Teatro Varietà Questa sera grande serata popolare con ingresso ridotto a cent. 60

Restauri

In questi giorni abbiamo veduto i locali del Caffè Nuovo bellamente ridipinti; ma perchè non completare questi restauri anche noi di fuori, dove c'è molto bisogno, e cioè nel vasto padiglione, nelle imposte ecc.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE

Estrazione 27 Settembre 1903 Premi 1500 per Lire 40,000.00 Biglietti Lire Una. Disegnare richieste e vaglia postale al COMITATO LOTTERIA UDINE. Si spedisce franco di porto. Ultimi giorni di vendita

Oggi, compie un anno dacché tu, o Ghina De Ponte, gentile bambina di sei anni, cara per tutti, mostrasti intelligenza e non comune bellezza, fusti da crudo morbo rapita all'affetto dei tuoi genitori...

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 6 al 12 settembre. Nati vivi maschi 0, femmine 0. Morti 1. Esposti 1. Totale N. 21.

Publicazioni di matrimonio. Carlo Gattinoni barbiero con Luigia Ciampoltrini sarta - Luigi Beltrame possidente con Rosa Danonini casalinga - Luigi Della Siga operaio con Maria Romano contadina - Francesco Lazari falegname con Ida Barich casalinga - Antonio Stralder impiegato ferrov. con Giuseppina Bernava agiata - Giovanni Piani impiegato con Deferrina Strazzolini civile - Angelo Costantini agente di commercio con Rosa Riva civile - Romolo Dagnoli orologiaio con Anna Olocchiatti casalinga.

Matrimoni. Achille Gambero vignaiuolo di commercio con Irina Fischer civile - Guglielmo Madrassi bandajo con Maria Michi sarta - Lorenzo Bortoluzzi impiegato municipale con Gemma Della Vedova civile.

Morti a domicilio. Dott. Giacomo Levi fu Sansoni d'anni 86 avvocato - Maria Busola fu Gio. Battista di anni 70 converva dimessa - Domenico Vida fu Paolo di anni 84 agricoltore - Luigia Bacchetti fu Luigi d'anni 38 sarta - Anello Nicoletti fu Crespino d'anni 66 agente di commercio - Chiara Zaffoni-Colombo di Antonio d'anni 89 casalinga - Egisto Dini fu Cesare d'anni 64 maestro di musica.

Morti nell'Ospedale Civile. Luigia Paquola fu Pietro d'anni 27 bracciante - Giovanni Lewis fu Bortolo d'anni 78 calzolaio - Luigia Zanella di mesi 11 e giorni 9 - Pier Giovanni Zanini fu Giacomo d'anni 44 calzolaio.

Morti nell'Ospedale militare. Arturo Alati di Vincenzo d'anni 25 furiere municipale del 14. fanteria.

Morti nell'Ospedale Espositi. Renato Masciulli di mesi 1 e giorni 16. Totale N. 16 dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

MORO IVONE

Via Pascolle N. 40 - UDINE - Via Pascolle N. 40 Officina Meccanica Riparazioni macchine da cucire. Fabbrica riparazioni e noleggio Biciclette. Assume qualsiasi lavoro in genere. Prezzi convenientissimi.

IL PAESE

Giornale Democratico Settimanale CONDIZIONI D'ABBONAMENTO ITALIA: Anno L. 3.00 Semestre „ 1.50 ESTERO: Anno „ 6.00 Semestre „ 3.00 Pietro Rana gerente responsabile. Tipografia Cooperativa Udinese

La tassa sull'ignoranza (Telegramma della Ditta editrice) Estrazione di Venezia del 12 settembre 1903 4 7 48 55 40

In Friuli Guida Ufficiale compilata dal dott. cav. Qualtero Valentini segretario della Camera di Commercio di Udine. Si vende al prezzo di L. 1.50 nei negozi Tosolini, Gambierasi, Bardusco, Baresi, Moretti, Zanzi, Gobessi, Crenesi, Tonutti e all'Ufficio Baresi nel recinto dell'Esposizione.

PREMIATA FOTOGRAFIA LUIGI PIGNAT E C.

Via Rauscedo N. 1 - dietro la Posta Specialità: PLATINOTIPIE INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI inalterabili - artisticamente ritoccati, compresa la cornice di Centim. 63 x 77 L. 25 Amaro Gloria Vedi avviso e Callcantus in quarta pagina

CALZOLERIA ORESTE PILLININI

Udine - Via Cavour - Udine GRANDE DEPOSITO DI CALZATURE da uomo e da donna Si eseguisce pure qualsiasi lavoro con tutta eleganza e solidità. Prezzi modicissimi

Table with 2 columns: BIGLIETTI, BUSTE. Values: 100, 100, 1.50, 2.00. Includes text: Formate Vinita Caratteri inglesi e fantasia. Rivolgarsi: Tipografia Cooperativa, Udine.

ITALICO ZANNONI MECCANICO

UDINE - Piazza Garibaldi 16 - UDINE DEPOSITO MACCHINE DA CUCIRE ED ACCESSORI Specialità nelle riparazioni PREZZI MODICISSIMI Garanzia per anni dieci OLIO SPECIALE per macchine da cucire, tipografiche, riciclette ecc

AMARO D'UDINE

Vedi avviso in quarta pagina.

Premiata Calzoleria al "Commercio" LUIGI QUERINI Via Rialto N. 9 - UDINE - di fronte l'albergo Croce di Malta Grandioso assortimento di Calzature a prezzi eccezionali che non temono alcuna concorrenza. Per uomo da L. 7.50 a L. 9.50, per donna da L. 2.75 a L. 3.50, per ragazzo e giovinetta da L. 2.50 a L. 3.50, per bambino da L. 0.90 a L. 2.50. Garantito tutto cuoio e di lunghissima durata.

**FOTOGRAFI E DILETTANTI**  
 Prima di fare acquisti consultate  
 il nuovo ricchissimo catalogo  
 della DITTA **GANZINI NAMIAS & C.**  
 di M. GANZINI  
 Via Solferino 29 - MILANO  
 Unica dietro richiesta con cartolina  
 doppia.



**MORO IVONE**  
 Via Pascolle N. 40 - UDINE - Via Pascolle N. 40

**Officina Meccanica**

Riparazioni macchine da cucire.  
 Fabbri, riparazioni e noleggio Biciclette.  
 Assume qualsiasi lavoro in genera.

Prezzi convenientissimi.

L'ACQUA  
**ANTICANIZIE - MIGNONE**  
 RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI  
 AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA  
**IL COLORE PRIMITIVO**



È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba e ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, sovrano e vitalità della pruna giovane senza macchiare né a macchiare né la pelle. Questa cura ripulisce e impedisce la caduta dei capelli e la caduta della barba, ma un'acqua di scavo profumata e igienica che la battevia di la pelle e che si adopera sulla testa e sulla barba. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba e rinfresca il nutrimento necessario e cioè ridonando il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e l'attività dei capelli e della barba, moribondi ed arretrati in causa di un'età avanzata o di un'insufficiente alimentazione. Una sola bottiglia basta per ottenere un effetto sorprendente.

**ATTENZIONE**  
 Signori ANGELO GAZZINI & C. - Milano  
 Filiale di Udine - Via Pascolle N. 40 - Udine  
 È una preparazione che si differenzia dai capelli e dalla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza degli stessi senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.  
 Una sola bottiglia della vostra Anticanizie vi basta ed ora non ha un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la barba né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pillole e rinfrescando la radice dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre cessa il pericolo di diventare calvo.

Costa L. 4 la bottiglia, con 50 in più per la spedizione, a bottiglie L. 8 - 3 bottiglie L. 24 franco di porto da tutti i Parafarmacisti, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.  
 Deposito generale da **MIGNONE & C.** - Via Torino, 19 - Milano.

**MAGNETISMO**  
 La veggente sonnambula Anna d'Amico da consultarsi per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarsi per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel racconto riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al Profr. Pietro d'Amico, Via Roma, n. 2 - BOLOGNA.

**CALLISTA Francesco COGOLO**  
 Via Grazzano 78, Udine.

**PREMIATA CALZOLERIA**  
**LUIGI NIGRIS**  
 UDINE  
**Specialità CALZATURE**  
 Sistema Brevettato  
**Solidità - Eleganza**  
 Prezzi modicissimi

**AMARO D'UDINE**



Antica e rinomata Specialità  
 di **DOMENICO DE CANDIDO**  
 CHIMICO - FARMACISTA  
 Via Grazzano UDINE Via Grazzano

**Grandi Diplomi d'Onore**  
 alle Esposizioni di Lione, Digione e Roma.

**VENTI ANNI**  
 DI INCONTRASTATO SUCCESSO

**Premiato con Medaglie d'Oro**  
 alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo ed altre a Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.

**CERTIFICATI MEDICI.** - È prescritto dalle autorità mediche, perché non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

**PREFERIBILE AL FERNET**

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro - L. 1.25 la bott. da mezzo litro  
 Scontate ai rivenditori.

Trovati Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

**NUOVA INVENZIONE**

**SAPONE AMIDO BANFI**

**MARCA GALLO**  
 Saponi al più fini saponi italiani.  
 Esportati al più alto livello di qualità per la sua rivalità europea e internazionale. - Si vende a 50 al pezzo profumato e saponi profumato.

**AMIDO BORACE BANFI**  
 Con esso saponi, più duri e lucidi. Conserve a banchetta.

**AMIDO BORACE BANFI**

**Esigere la Marca Gallo**  
 Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.



**AMARO GLORIA** Liquore stomatico e ricostituente che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. - Da prendersi solo, all'acqua ed al sale.

**CALICANTUS** Liquore: delizioso, squisitamente igienico, preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. - Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.

Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI** (Farmacia Burelli - Fagagna) che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono nei Caffè, Botteglierie e Liquoristi.



**AVVISO**

La **TIPOGRAFIA COOPERATIVA** eseguisce qualsiasi lavoro con tutta esattezza, puntualità e sollecitudine. Prezzi convenientissimi.



Per L. 1.50 e 2.00  
 la Tipografia Cooperativa dà  
**100 Biglietti e 100 Buste**